ANNO XXVI. — Sabato, 10 Maggio 1873. — **N. 129.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 22	» 12	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 9 maggio

IL CORSO FORZATO

Diamo la seconda lettera del cav. Giovanni Mirone, commissario del governo presso le Banche:

Roma, 6 maggio 1873.

Onor. Sig. Direttore,

Ho promesso di non discutere la convenienza ed i pericoli della carta governativa, e non li discuterò; ma mi sia permesso almeno di darmi ragione se quella proposta dall'on. Maurogònato sia veramente questa *bête noire*, che da 6 anni minaccia i suoi avversari e a volta a volta ora a sinistra, ora da diritta, e una volta avversa.

Parecchie frasi che raccolgo nelle lettere del proponente, come quella che leggo nella quarta, ove è detto: « tuttavia le obbiezioni che consigliano a respingere la carta governativa restano sempre gravissime » e più ancora: « Io credo dunque che, tutto considerato, sia sempre da preferirsi l'opinione di coloro che escludono la carta governativa, e tentar ogni sforzo per impedire che alle tante cause del disaggio se ne aggiunga una nuova e durevole, vale a dire un mutamento essenziale del titolo che influisce direttamente sulla sua garanzia » mi persuaderebbero a conchiudere che non sia quella. Il concetto poi che guida lo schema proposto mi condurrebbe ad accostarmi all'idea opposta.

Quali sono, rifletto, i caratteri essenziali della carta governativa? Non certo quello di far fronte le armi Itali o di uscire dalla fucina di carte-valori dello Stato, ma quello di non avere altra garanzia che la garanzia governativa, quello di avere un valore convenzionale, che presto o tardi sarà realizzato dallo Stato. Or chi sarebbe garentito il biglietto di cui parla l'art. 1 della proposta Maurogònato, sul quale dovrebbe imprimersi « *biglietto a corso forzoso* »? Non certo dal capitale della Banca, poichè questa, tra il terzo della circolazione propria che dovrebbe acquistare in consolidato, tra il 40 per %, che, occorrendo, ne dovrebb'essere investito in boni del Tesoro, tra lo stock di biglietti a corso forzoso che dovrebbe tener disponibile per far fronte al baratto, sarebbe impiegato a garentire i biglietti fiduciari nè potrebbe all'un tempo garentire quelli a corso forzoso; dunque dallo Stato. Chi avrebbe veramente l'obbligo di convertire una volta o l'altra il valore in moneta? Me nè appello al più volgare buon senso; chi gli avrebbe impresso quel valore e forzatane la recazione? Chi avrebbe goduto del corrispettivo che rappresenta? Lo Stato.

Credo dunque che questa sarebbe vera e propria carta governativa, e che tale la giudichi lo stesso onorevole Maurogònato; me ne convince ciò che egli scrive nella sua seconda lettera, parlando della carta attualmente a corso forzoso: « Non si può negare, egli dice, che nello stato attuale delle cose la carta della Banca Nazionale si avvicini molto alla governativa, visto che la Banca non ha un capitale sufficiente a garentire la sua emissione complessiva indipendentemente dal concorso del governo. »

È quindi evidente che se ora che il capitale della Banca risponde e della carta propria e di quella mutuata allo Stato, il proponente giudica l'una e l'altra attualmente confuse quasi governative; dato un altro passo su quella via destinando quel capitale a sola garenzia dei biglietti fiduciari, gli altri sarebbero da ogni riserva a suo giudizio diverrebbero affatto governativi; ed essendo così, in retribuzione di qual responsabilità dovrebbe pagarsene un frutto anche lieve alla Banca, la quale a sua volta dovrebbe pagare allo Stato e tassa di circolazione e di ricchezza mobile? Non sarebbe più corto e più chiaro rivalere la Banca delle sole spese vive di cotesto servizio, ed esentare quella carta da ogni tassa perchè il Tesoro non paghi il Tesoro?

Io spero che le persone competenti nella materia, fra i quali è primo l'on. deputato di Murano, vorranno determinarsi una buona volta ad accettare la carta governativa con tutti i suoi vantaggi e i suoi pericoli, o a respingerla francamente e sotto il suo proprio nome, e sotto il pseudonimo di biglietto della Banca Nazionale a corso forzoso.

Un'ultima riflessione sulle condizioni che il progetto farebbe ai Banchi di Napoli e Sicilia, ed avrò finito.

Trascrivo l'articolo 13 di quello schema: « I Banchi di Napoli e Sicilia, oltre alla « somma di biglietti fiduciarii che avranno « acquistato il diritto di emettere come so« pra, potranno tenere in circolazione fedi « di credito o altri simili titoli nominativi, « il primo per milioni..... il secondo per.....

« Dovranno pagare al Demanio l'1 % (de« cimi compresi) di tassa annua sulla media « circolazione di queste fedi e titoli, ed un « altro 3 % sarà tenuto a parte per costi« tuire un fondo da prestarsi a lunghi ter« mini ed a tenue interesse ai comuni ed « alle provincie delle rispettive regioni per « lavori di utilità generale secondo quanto « sarà a disporre il ministero dei lavori pub« blici, sentito il voto dei Banchi. »

L'on. Maurogònato conosce perfettamente che cosa sia il servizio *apodissario* di quei due stabilimenti, da cui emana la fede di credito e le altre carte nominative, e tanto lo conosce, che scrive nell'ultima sua lettera: « Certamente « la forma antica, detta *fedi di credito*, non « ha più ragione d'essere dopo che s'intro« dussero i *chèques* e si fondarono tante suc« cursali nelle provincie. I privilegi del regi« stro essendo cessati, potrebbero assai facil« mente quei Banchi adottare metodi più con« sentanei agli usi attuali ed al rapido mo« vimento degli affari; ma tutto ciò accadrà « naturalmente e senza violenza, tanto è vero « che la somma rappresentata dalle fedi va « sempre diminuendo nella proporzione in « confronto ai biglietti (*) che diverranno a « poco a poco la forma unica e generale del« l'obbligazione trasmissibile come danaro. »

Dunque, questo servizio, ideato all'epoca in cui il metallo monetato alzava e diminuiva di valore, secondo l'interesse od il capriccio dei governanti, e ideato al solo scopo di assicurare i possessori contro quell'alea colla così allora detta *moneta di banco* invariabile, costituì l'antica essenza in questi istituti di semplici Banche di deposito, che ancora conservano per questa loro fusione; fu molto più tardi (1818; che, prima il Banco di Napoli, con una finzione legale, che qui sarebbe inutile il descrivere, e poi entrambi, per successive leggi (1863-68) furono autorizzati ad emettere fedi di credito sino al triplo del loro incasso, ed è noto che, anche attualmente, non emettono veramente biglietti al latore ma *fedi di credito* intestate ai loro cassieri maggiori e da essi quietanzati e solo dispensati della girata per correre in mercato e passare da una mano all'altra.

Ora se questi istituti in forza del progetto Maurogònato venissero come è giusto sottoposti alla legge comune ed abilitati ad emettere biglietti fiduciari colle stabilite garanzie, non potendo supporre che senza plausibile ragione il proponente voglia dar loro due differenti circolazioni fiduciarie di diversa natura, il loro servizio apodissario dovrebbe tornare all'antica semplicità che meno la forma un po' barocca si riduce a null'altro che ai conti correnti disponibili delle altre Banche. Non saprei con qual diritto, e per quale convenienza lo Stato facendo pei due Banchi ciò che non fa per qualunque altro istituto, o privato dovrebbe allora intervenire nella misura della ben fondata fiducia che verso di loro hanno i rispettivi clienti e limitarne i depositi, e comprenderei anche meno come su questi depositi su cui i Banchi non percepiscono *alcuna* Commissione, eseguendo anche *gratis* il trasporto dei fondi da piazza a piazza potrebbero pagare allo Stato l'1 % e riservare il 3 a vantaggio dei comuni e delle provincie!

Spero che lo sviluppo di questa discussione mi spiegherà il pensiero dell'onorevole Maurogònato e dileguerà in me i dubbi che mi son sorti studiando coscienziosamente il suo stupendo lavoro.

Mi ripeto con profonda stima

Suo devotissimo
G. Mirone.

I CARLISTI E LA SVIZZERA

Ecco il decreto del Consiglio federale svizzero, annunziatoci dal telegrafo, con cui si vieta alla moglie di Don Carlos il soggiorno in parecchi Cantoni della Svizzera:

Il Consiglio federale, considerando che la sposa di Don Carlos, duchessa di Madrid, ha favorito, dal suo domicilio della campagna del Borage, presso Ginevra, la guerra civile accesa dal suo sposo come pretendente alla Corona di Spagna, servendo d'intermediaria, eccitando i suoi partigiani a prender parte alla guerra civile, e preparando del materiale da guerra, e che con ciò essa ha non solamente commesso una violazione della neutralità della Svizzera in faccia ad uno Stato amico, ma anche compromessa la sicurezza esterna della Confederazione svizzera;

In applicazione degli articoli 83 e 90 della Costituzione federale, decreta:

1° Ogni ulteriore soggiorno nei Cantoni di Ginevra, di Vaud, del Vallese, di Neuchatel, di Friburgo e del Ticino, come pure nei distretti dell'Iura del Cantone di Berna, è vietato alla signora duchessa di Madrid; e nel caso in cui essa fosse trovata in uno qualunque di quei Cantoni, le sarà intimato di trasferire il suo soggiorno in uno dei Cantoni dell'interno della Svizzera con tutto il suo seguito.

2° Ogni soggiorno nei Cantoni sopraindicati è pure vietato agli agenti e rappresentanti di Don Carlos o della duchessa di Madrid.

Comunicando questo decreto al Consiglio di Stato di Ginevra, il Consiglio federale, osserva il *Journal de Genève*, dichiara che se non trattasi dello stesso Don Carlos, è per la ragione che egli non è in causa in questo momento, non essendo da lungo tempo riapparso nel Cantone di Ginevra.

Lo stesso giornale dice che la duchessa è ora nel Cantone di San Gallo.

STRADE FERRATE

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 7:

Nel nostro numero del 23 aprile abbiamo annunziato fissata pel 19 corrente mese l'attuazione del secondo treno diretto da Parigi per l'Italia, in seguito agli accordi presi dal comm. Amilhau colla Società Parigi-Lione-Mediterraneo; il qual treno avrebbe dovuto coincidere con quelli diretti per Genova-Firenze-Roma e per Milano-Venezia, secondo il nuovo piano d'orario già sottoposto all'approvazione governativa.

Ora ci consta che tale approvazione non venne peranco impartita, e che quindi l'attuazione del nuovo orario generale per la suddetta epoca è resa affatto impossibile. Non dubitiamo però che la Società dell'Alta Italia vorrà organizzare pel giorno 19 corrente, e sino all'attuazione del nuovo orario generale un servizio speciale in corrispondenza fra il nuovo treno francese ed i punti principali della sua rete, particolarmente per Milano-Venezia, in vista dello straordinario movimento a cui darà luogo l'Esposizione universale di Vienna.

NOTIZIE ESTERE

La *Correspondance Havas* conferma la notizia che una circolare del ministro dell'interno domanda ai prefetti un rapporto sulla questione del voto per circondario e sui cambiamenti che questo modo di votazione potrebbe produrre nella rappresentanza politica di ciascun dipartimento.

La *Patrie* crede sapere che il sig. Thiers vuol dare a Parigi in una prossima domenica lo spettacolo d'una solennità militare eccezionale passando in rivista, alla presenza dello Shah di Persia, tutte le truppe dell'esercito di Versailles, la scuola Politecnica, la scuola di Saint-Cyr, ecc.

Nella corrispondenza parigina del *Nouvelliste de Rouen* leggiamo che il capo dell'internazionale inglese, sig. Bradlaugh indirizzerà un manifesto all'internazionale francese, in cui si dirà che la democrazia imperiale è il solo reggime compatibile col miglioramento della situazione delle classi operaie.

Leggiamo in una corrispondenza da Liegi all'*Indépendance Belge* che in quella città si tenne il 3 maggio un *meeting* della sezione dell'Internazionale, nel quale si espressero dagli oratori che vi presero parte le solite idee socialiste.

Anche delle donne parlarono e una di esse, venuta da Verviers, trattò del prete, del cattolicismo, del liberalismo, ecc.

L'Assemblea terminò con un ordine del giorno per la costituzione di corporazioni di operai da riunirsi poi in confederazione generale.

Il progetto di legge per l'aumento di stipendio degli impiegati pel Cantone di Berna fu respinto nella votazione popolare con 26,907 voti contro 15,024.

Leggiamo nei giornali di Londra del 6 maggio:

« I signori Borton e Fish firmarono un'appendice al trattato di Washington che permette ai commissari di riunirsi invece che a Washington in qualsiasi città degli Stati Uniti.

« Il governo prolungò di un anno la legge pel mantenimento della tranquillità in Irlanda.

« Le leggi d'imposta comunale proposte dal signor Stansfeld non sono bene accolte dall'opinione pubblica.

« Venne approvato nel Comitato il progetto per abolizione del giuramento dei testimoni all'Università di Dublino. »

Scrivono da Berlino, 3 maggio, al *Cittadino*:

« Sono in grado di assicurarvi che l'episcopato ha deciso di fondare un'Università puramente cattolica per l'educazione del clero. Ciò è però cosa di poca importanza, nè preoccupa il governo, il quale è risolutamente deciso a non riconoscere i diplomi che da quell'Università saranno conferiti.

« Il principe Bismark, prima della sua partenza per Pietroburgo, incaricò il ministro Delbruck di presentare un progetto di legge, il quale dichiari che, quali affiliati dei Gesuiti, subiscano la medesima sorte di quella associazione i Fratelli redentoristi, i Lazzaristi, i preti di S. Spirito e la Congregazione del Sacro Cuore.

« Posso aggiungervi che una gran parte dell'aristocrazia fa passi verso l'imperatrice, perchè questa legge non sia presentata, e specialmente per la Congregazione del Sacro Cuore, la cui superiora del convento di Colonia, che ebbe un crocefisso in avorio in regalo da S. M., le ha fatto ieri pervenire una lettera, supplicandola a impedire che siano esiliate.

« Tutti questi intrighi non varranno però a nulla, perchè l'imperatore ha già dato la sua parola al principe Bismark. »

Dai giornali di Berlino risulta che il principe di Bismarck è atteso, al più tardi, pel 10 corrente, in quella città.

Il Consiglio federale decise, nella sua ultima seduta, di ritirare definitivamente la legge monetaria, se il Reichstag respinge la coniazione di monete da due marchi e mezzo, ed insiste nella sua decisione di coniare pezzi da due marchi.

Un dispaccio da Pietroburgo, 6, annunzia che l'inviato americano presso la Corte russa è morto in conseguenza di un'infreddatura.

Telegrafano da Costantinopoli, 6:

La nomina d'una Commissione proposta da Lesseps per discutere la quistione del canale di Suez venne approvata dal sultano. Si chiameranno uomini competenti esteri a dare il loro parere; la Commissione però, sotto la presidenza del ministro della marina, Riga pascià, sarà composta esclusivamente d'uomini di Stato turchi. La Commissione presenterà quindi un rapporto motivato al sultano.

Leggiamo nella *Corr. Scandinave* del 4:

« Le complicazioni derivanti dalla quistione dell'incoronazione del re Oscar II e della regina Sofia in Isvezia, terminarono in modo soddisfacente, la seconda Camera non essendosi opposta al credito domandato di 70,000 risdalleri per le spese di questa cerimonia. Il giorno dell'incoronazione in Isvezia è definitivamente stabilito pel 12 maggio prossimo e si fanno dei grandi preparativi a Stoccolma per questa solennità alla quale assisteranno parecchi inviati straordinari esteri.

« Il Municipio di Stoccolma darà il 15 maggio un gran ballo in onore delle LL. MM.

« Fra pochi giorni lo *Storthing* norvegiese si occuperà d'una proposta colla quale si chiedono 15 mila risdalleri per le spese dell'incoronazione in Norvegia. »

*(Corrisp. particolare dell'*OPINIONE*)*

(W) PARIGI-VERSAILLES, 6 *maggio*. — Sotto questo titolo: *Questioni d'oggi e di domani*, il signor Luigi Blanc comincia la stampa d'una edizione completa delle sue opere. Questo primo volume contiene degli articoli politici pubblicati dal 1831 al 1868. I due terzi del volume potrebbero forse intitolarsi: *Questioni di ieri*, se il popolo francese non fosse una Penelope occupata senza interruzione a fare e disfare la sua tela.

Cosa rara ai dì nostri; il sig. Luigi Blanc ha una vita coerente. La grande correzione dello stile, la sincerità delle opinioni non compensano sempre l'insufficienza delle conclusioni; ciononditneno le sue opere sono una immagine viva del lavoro intellettuale del nostro secolo. Mentre i romanzieri li divertono colle loro inezie, gli scrittori che furono chiamati socialisti, le spingono alla scoperta di terre ignote. Cristoforo Colombo credeva di navigare verso le Indie; egli faceva un madornale sbaglio geografico, ma frattanto scopriva l'America. Le scuole socialiste s'impegnano, quasi fossero arditissimi navigatori, per entro a ignoti paraggi, e vanno a spezzare i loro legni battendo contro a spaventevoli scogli. Il mondo non apprende altro che che la disavventura degli equipaggi, e non vede che per tal maniera il campo dell'attività umana si allarga. Però a quel modo che Cristoforo Colombo, malgrado la sua ignoranza, vide i suoi sforzi benedetti da Dio, perocchè egli aveva in mente il bene de' suoi simili più che se stesso, parimente i viaggiatori che affrontano i pericoli del deserto per desiderio di lucro, la più parte soccombono nelle loro audaci intraprese. Luigi Blanc non critica punto per diritto e per rovescio come Proudhon; egli non nega per diritto e per rovescio come Littrè; sua preoccupazione costante è il miglioramento della classe più numerosa e più povera, e se egli va così tentoni, la cagione sta in questo, che la nostra specie ha passato dei secoli a chiarire il problema concernente il modo di fare gli affari proprii, mentre, per contrario, quello riguardante il modo di fare gli affari dell'umanità è un *desideratum* essenzialmente moderno.

Il primo articolo di Luigi Blanc è *sopra il potere e sopra ciò che deve essere*, a proposito dei *Fragments historiques* di Luigi Bonaparte. Napoleone III vi spiegava questo concetto, che quando si è al potere, ciò che più importa è mantenervisi. E frattanto Napoleone III non vi si è mantenuto, appunto perchè la sua premessa era falsa. In fatto la conservazione del potere importa assai meno che non l'uso di esso. Luigi Blanc rispondeva a Napoleone III che non vi ha vero potere senza iniziativa e senza pericolo; che se il capo dello Stato pensa solo a mantenervisi, egli è disposto a sacrificare ogni cosa a questo suo piano egoista; che non basta avere l'intenzione di conformarsi alle idee del suo secolo, ma che bisogna pure conoscerle. Dopo che già l'articolo era stato scritto, Luigi Blanc ha regnato dal palazzo del Luxembourg, Napoleone III dalle Tuilleries, entrambi sperimentarono l'esilio a Londra, e vi è tra i due questa sola differenza, che il secondo vi ha terminata la sua carriera, mentre Luigi Blanc abita Parigi e siede alla Camera.

Il secondo articolo del volume, che data dal 1835, è una di quelle tesi così care al secolo XVIII: *Della virtù considerata come principio di governo*. Vi si sente la giovinezza dell'autore. Più di una idea manca di maturità. L'autore comincia dicendo che il giorno in cui sulla pubblica piazza un re fu visto piegare le sue mani e il suo capo davanti al carnefice, la monarchia fu perduta in Francia, perchè quel giorno si vide atterrato ciò che si aveva avuto in uso di circondare di superstiziosa adorazione. Ma Cristo non fu egli flagellato e crocifisso? Carlo I è stato decapitato, e la monarchia risorse in Inghilterra. Non è il dolore, non l'esilio, non l'umiliazione, che uccidono le monarchie. Sant'Elena ha preparata la ristorazione dei Napoleonidi; la dolorosa abdicazione e l'amara agonia di Carlo Alberto furono più utili a Vittorio Emanuele di quello che avrebbe potuto essergli giovevole la morte del padre quando fosse accaduta fra gli splendori del trono, fra le adulazioni e i festevoli rumori della reggia.

Io non potrei parlare del *governo diretto del popolo per sè stesso*, senza esporre tutto il sistema di Luigi Blanc. Io noterò soltanto come egli vi si leva contro a quelli che vanno persuadendo al popolo di essere infallibile ed impeccabile: « Altri, egli dice, facciano evaporare davanti al popolo gli incensi che un giorno erano riservati ai re. » Una fiaccola, una semplice fiaccola sparge intorno un raggio di luce; cento imbecilli riuniti insieme non formeranno mai un uomo di spirito; volgari verità, le quali però sono troppo spesso dimenticate ai nostri giorni. Un bel articolo sopra il *Suffrage Universel* pubblicato nel 1870 mostra il lato mirabile di questa istituzione che « per vie blande e regolari fa risalire alle regioni del potere i progressi che il movimento latente dei secoli effettua nella società. » Un lavoro sulla *rappresentanza proporzionale delle minoranze*, pubblicato nel 1864, attesta la preoccupazione d'un uomo che durante tutta la sua vita ha fatto parte delle minoranze. Il sistema dell'inglese Hare non è che ingegnoso, modellato sulle istituzioni dell'Inghilterra e finalmente chimerico. Il libro: *Dello Stato e del Comune*, pubblicato nel 1865, è consacrato all'intervento dello Stato, da cui alcuni economisti tutto aspettano, e che altri proscrivono interamente. Il libro: *Della presidenza in una repubblica*, venuto alla luce nel 1849, è rivolto contro la elezione diretta d'un presidente per parte del popolo. Si crede oggi che l'elezione fatta dall'Assemblea rende impossibili i colpi di Stato. Spetta all'avvenire il risolvere la questione di sapere se si è più saggi nel 1873 che nel 1848.

Finalmente il libro *Del mandato imperativo* si dichiara favorevole al medesimo, a condizione che non lo si esageri. Il nuovo lavoro di Luigi Blanc sarà letto con interesse da tutti gli uomini politici i quali sanno che non giova negar le tesi che vengono in iscena, o riderne, ma che conviene studiarle.

Il signor Casimiro Périer non ha torto di scrivere che in Francia l'accordo fra i monarchici è, fino ad un certo punto, possibile nell'opposizione, nella resistenza a pericoli comuni, ma non lo sarebbe nell'azione politica e nel governo. Ciò che nel 1848 diede forza al Comitato della via di Poitiers fu il napoleonismo. Il prestigio napoleonico velò le laidezze orleaniste e legittimiste. Così tutto il profitto fu per l'impero, e tutta la vergogna per la coalizione, che oggi, formata di nuovo con elementi simili a quelli d'allora, non ha più lo stesso peso.

Il centro sinistro, lungi dal mostrarsi spaventato dalle ultime elezioni, come sperava la destra, si mostra favorevole alla dichiarazione

definitiva della repubblica, e opera di fare qualche recluta nella maggioranza. Più che mai, il signor Thiers si appoggia al centro sinistro, ma non siamo ancor vicini ad un ministero Grévy e Casimiro Périer. È chiaro che il signor Grévy, il quale venne rovesciato dal seggio presidenziale per opera della maggioranza, non può diventar ministro responsabile finchè dura la Camera attuale. Soltanto il primo ministero della futura Camera apparterrà al centro sinistro.

Il ribasso dei fondi pubblici che s'è manifestato non preoccupa, nè inquieta punto il governo. È fuori di dubbio che s'arresterà senza giungere a alcun grado inquietante. Avete veduto che la notizia che il sig. S. [illegible] rientrava al ministero ha fatto risalire i fondi [illegible] nella nostra Borsa.

È stata aperta l'Esposizione di belle arti. Non ve ne parlo [illegible] [illegible] che saranno troppo [illegible] [illegible] stati [illegible] [illegible] dere. Io non [illegible] da [illegible] già che non vengono [illegible] questo [illegible] tisti, e fra gli altri, [illegible] nemente si espongono [illegible] delle Belle Arti. Ma la vanità [illegible] dare il maggior numero [illegible] gegno di confessare [illegible] meritato, e in Francia non si può [illegible] tengono conto dell'umana [illegible] Sono ben pochi quelli che in cose d'arte giudicano col proprio cervello. Il maggior [illegible] non presta fede al genio se non ha il bollo del governo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 9 maggio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore [illegible].

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. dà la parola all'on. Mancini per una interrogazione, sottoscritta anche dall'on. Peruzzi al ministro dell'interno.

MANCINI dichiara che la sua interrogazione versa sui conflitti d'attribuzione e non ha alcun carattere di politica opposizione, e ne apparisce chiaramente anche dalla firma dell'on. Peruzzi.

Oggi è un fatto universalmente deplorato come frequentissimo è il caso in cui, trovandosi i cittadini davanti i tribunali contro l'amministrazione, vengono citati [illegible] giudici naturali per l'elevazione [illegible] d'attribuzione [illegible] dall'autorità amministrativa.

L'oratore richiama la legge [illegible] in questa materia, e mentre [illegible] effetto ha la facoltà di elevare [illegible] necessario sentire le [illegible] [illegible]

[illegible]

PRES. [illegible]

[illegible]

MANCINI. [illegible]

[illegible]

PRES. [illegible] la legge [illegible] fatto che [illegible] [illegible] non potrei stare in questo posto [illegible] non si rispetta il regolamento.

MANCINI. L'on. presidente [illegible] tutelare specialmente i diritti della minoranza. Ciò dico per rispondere alla sua [illegible] circa la maggioranza.

PRES. Io so il mio dovere ed ho [illegible] che non tollero violazioni di regolamento per parte di alcun partito.

LANZA pres. del Cons. dice che si era d'accordo nel non dare a questa interrogazione troppa larghezza, e se l'on. Mancini vuol trattare a fondo tutta la questione del contenzioso, non è questo il momento opportuno.

MANCINI assicura che si restringerà nelle sue argomentazioni e prosegue ad esaminare il sistema vigente, dichiarando che il Consiglio di Stato si è sostituito ai tribunali, estendendosi in considerazioni sul carattere della podestà giudiziaria del Consiglio di Stato ed in critiche della troppo frequente elevazione di conflitti, elevata dai prefetti, i quali sono spesso costretti ad elevare i conflitti dai ministri interessati nella controversia.

L'oratore richiama l'attenzione del ministro sopra la necessità di una legge in materia di conflitti. La legge fu promessa e vennero anche iniziati degli studi da una Commissione che da alcuni anni non si raduna più. Con ciò non s'intende porre alcun vincolo sul concetto della nuova legge, essendo vari i sistemi che potrebbero informarla.

Il ministro dichiari se ha in pronto un progetto di legge e se, in attesa della nuova legge, intende adoperare la sua influenza per diminuire i casi dell'elevazione di conflitti.

LANZA (pres. del Cons.) La dotta dissertazione dell'on. Mancini è stata un ampio svolgimento della sua opinione, contraria al mantenimento dell'autorità giudiziaria del Consiglio di Stato. Non credo che questo sia il momento per intraprendere una discussione [illegible] a rispondere con molta [illegible] di [illegible] tiche. Io, d'altronde, non poteva aspettarmi una discussione simile.

Riconosco che la legge vigente merita d'essere modificata. La frequenza dei casi in cui nell'elevare i conflitti non si usò la necessaria ponderazione. Io spero e credo che il ministero possa e debba studiare il modo di diminuire i casi di conflitto e dei provvedimenti si possono adottare anche colle facoltà che la legge riconosce ora al governo.

Riconosco che nei giudizi del Consiglio di Stato qualche soddisfazione maggiore si possa dare alle parti.

Ine non è intendimento del governo di far qualche cosa, il ministero prenderà in attento esame la legge sui conflitti e presenterà, a suo tempo, un progetto di legge per quelle riforme che si riterranno necessarie. Io non credo che abusi gravi si siano verificati e che il Consiglio di Stato abbia troppo favorito [illegible] l'amministrazione. La statistica dei conflitti elevati [illegible]

[illegible]

PESSA [illegible]

Ho [illegible] con piacere la proposta [illegible] [illegible] ho provato un dispiacere nel comp[illegible] delle idee svolte dall'on. ministro. Egli ha [illegible] [illegible] intendimenti [illegible] [illegible] l'amministrazione [illegible] [illegible] amministrativo. Per non [illegible] all'on. Mancini di presentare un progetto di legge che sia conforme a quelli [illegible] [illegible]

MANCINI risponde brevemente all'on. ministro [illegible] a poggio anche l'opinione dell'on. [illegible] Pisola, che è [illegible] del Consiglio di Stato [illegible] espresse un opinione [illegible] [illegible]

[illegible] Consigliere di Stato on. Mantellini.

PEZZOLI [illegible] che il Consiglio di Stato si astiene dal parlar [illegible] può aver dubbio che possano sorgere conflitti.

MANCINI soggiunge alcune parole.

PRES. La interrogazione è esaurita.

NICOTERA chiede l'urgenza per una petizione.

SELLA ministro per le finanze. Ho visto che gli effetti si [illegible] della leva [illegible] presentò la Camera [illegible] anche il provvedimenti finanziari per [illegible] che la leva rende necessario.

PRES. Il progetto sui provvedimenti finanziari fu già dichiarato d'urgenza.

Lunedì si terrà un'altra seduta straordinaria.

[illegible]

PRES. [illegible] ha diritto di parlare quando viene a norma del regolamento senza che occorra ed egli il turno di parola. (*Ilarità*)

Parli l'on. ministro degli affari esteri. (*Segni di grande attenzione*)

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri). A me pare che la questione non sia stata [illegible] nel suo vero terreno ed il suo [illegible] può esercitare grande influenza in una questione come questa. Io, se la parola non tradisce il mio pensiero, intendo esporre quali sono stati i concetti che determinarono il governo a presentare questo progetto di legge. Ho udito dire che la politica che ci mosse fu reazionaria, clericale, ispirata dal desiderio di concessioni al partito [illegible]. Io non intendo, nel discutere la questione, di mancar di riguardo ai nostri avversari in questa discussione.

I nostri onorevoli colleghi della sinistra non si avranno per male se dico che non ho alcuna speranza di convertirli al nostro indirizzo politico. Del nostro programma gli avversari non accettarono che la prima parte, cioè lo scioglimento della questione romana, della seconda parte, cioè delle condizioni per l'esercizio della libertà religiosa, i nostri avversari non vollero tener conto.

Vi sono però in quest'Assemblea delle altre convinzioni che io altamente rispetto e in nome delle quali furono annunziate delle opposizioni. A quelle convinzioni io mi rivolgo in modo speciale; vi è una frazione della maggioranza governativa la quale con incontestata alcuna responsabilità nella sua fatica che ci ha condotti da Novara a Roma, ed ha accettato la prima e la seconda parte del nostro programma nazionale, anche la piena libertà del Papato. Questi nostri onorevoli colleghi non solo furono concordi nella questione di principii, ma anche in alcuni apprezzamenti di condotta pratica e d'opportunità. Essi riconobbero che vi sono delle necessità inerenti a tutte le grandi trasformazioni, e che certe questioni vanno trattate coi principii ma un poco anche col sentimento dell'opportunità. Essi, perciò, votarono la legge sulle guarentigie, grande pegno alle opportunità e necessità politiche. Essi poscia procedettero con un po' di vigilanza e di diffidenza a riguardo del governo e della sua politica nella questione religiosa. Essi temono che, procedendo più oltre nella via che ha inspirato le guarentigie, si riesca a dar soverchia forza al partito clericale e a mettere il governo in una strada di troppa tolleranza. Si temette perfino l'apparenza che il governo fosse tratto da un esagerato desiderio di rassicurare le coscienze cattoliche e da un maggior desiderio di concessioni e per compensare il partito clericale della perdita del dominio temporale con un maggior dominio spirituale.

[illegible] di queste ripugnanze che mi pare [illegible] progetto di legge in [illegible] Camera che [illegible]

[illegible]

Il problema che oggi si pone nella questione delle relazioni tra Chiesa e Stato solleva molti dubbi, molte divergenze. Si dice: Come volete applicare il principio di libertà alla religione cattolica, in seno alla quale non domina che il principio del potere assolutismo pontificio? Dall'altro lato si dice: Come volete che lo Stato sia competente in questioni di religione? Volete istituire una nuova Chiesa rivoluzionaria accanto alla vecchia, e per questo diverrete più ecclesiastici? Io non credo che l'Italia voglia, fra le altre cure, assumere quella di fondare una nuova Chiesa.

Il problema della libertà della Chiesa fece in Italia parte del programma di Roma capitale. Ma, si dice, come può il governo rinunziare alle armi di difesa contro la Chiesa che l'assale? L'esempio d'una grande nazione, dove lo Stato [illegible] sulla Chiesa vigorosamente la mano, come può essere, si ripete, senza influenza sopra di noi? D'altra parte si riconosce che le condizioni della Germania sono ben diverse dalle nostre. Ed infatti, possiamo noi ripudiare [illegible], senza contraffarla, la forte compagine dello Stato germanico? Il meglio è attenersi a ciò che la nostra natura rende possibile nel nostro paese.

Basta accennare tutte queste divergenze per dimostrare che la questione è sì complessa non può [illegible] progetti, che abbiamo avuto l'onore di presentarsi.

L'Italia non ha una sola questione di questo genere. Noi abbiamo la questione dei rapporti tra [illegible]

[illegible]

[illegible] tra i rapporti tra Chiesa e Stato, e questa libertà appartiene all'Italia come ad ogni altro paese.

Gli oppositori diranno: Noi non vogliamo turbare l'indipendenza spirituale, ma non vogliamo che la questione resti sempre aperta nel nostro diritto pubblico ed eserciti un eterna pressione. È a temersi questo pericolo? Qui non si tratta di soddisfare la reazione clericale, che non si contenterebbe nemmeno di Roma e vorrebbe anche Ancona e Bologna.

La legge sulle guarentigie ha fatto fare un passo nella via della libertà della Chiesa, la quale in Italia è certamente più ampia che altrove. Coloro che vedono il sistema della libertà con ripugnanza possono consolarsi pensando che questo sistema è veduto di mal'occhio dalla Chiesa stessa. Il clero vede in questo sistema qualcosa che turbi tutte le tradizioni e tolga l'ultimo appoggio dello Stato alla Chiesa.

In quanto alla condotta pratica del governo italiano, l'ordine di idee che ho esposto non compromette questa questione. La nostra tolleranza ci fu rimproverata dai nostri avversari.

Noi vogliamo che il Pontefice rimanga libero nel suo governo spirituale, ma ciò non diminuisce nello Stato il diritto che incombe ad ogni Stato di far rispettare le sue leggi. *Bene*. Io dichiaro che come ministro degli affari esteri non avrei su questo argomento a pronunziare alcuna parola se non fosse per respingere in questa questione qualunque straniera ingerenza, che, del resto, non si è mai fatta sentire. (*Bene*)

Distinguiamo dunque le questioni che devono esser distinte e che non possono confondersi senza danni e pericoli per la nazione.

Noi vogliamo dire ai cattolici che, tolto il potere temporale, si [illegible] rispettato tutto ciò che è cattolico, universale, religioso. In quanto ai rapporti tra Chiesa e Stato, come diritto pubblico interno, l'Italia si riserba quella piena libertà d'azione di cui gode ogni Stato.

Non si dica che per sciogliere la questione romana noi abbiamo voluto fare del Vaticano un istituzione organica del Regno d'Italia. Ciò si potrebbe dire se si volesse fare del Papa un suddito e si entrasse in una politica confusa.

Noi abbiamo voluto sciogliere tutte le questioni e le potessero formar oggetto d'esame dal punto di vista dell'interesse delle altre nazioni.

L'on. ministro chiede un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per alcuni minuti.

VISCONTI-VENOSTA riprendendo il suo discorso: Signori. È dal punto di vista che io cercai di svolgere che vi prego di considerare il progetto di legge sottoposto alle vostre deliberazioni. Si dirà: Voi parlate della situazione del Pontefice, ma a questa situazione si ha provveduto colle guarentigie. Che si può fare di più? Noi non vogliamo che la legge sulle guarentigie diventi tutta la legislazione italiana. Io, o signori, non ammetto questa conseguenza. La legge sulle guarentigie è quella che è, non esige più di quello che essa dichiara di esigere. Ma la legge sulle guarentigie non può sciogliere tutte le questioni che abbiano in sè un elemento religioso. La legge sulle garanzie significa che al Pontefice si debba fare una situazione conforme al suo carattere universale ed ha determinato la sovranità del Pontefice, le immunità dei suoi uffici, la libertà del Conclave e delle comunicazioni coll'estero. La legge sulle guarentigie doveva aver in vista questo complesso di obbietti. Il Pontefice non è un individuo, ma un'autorità che deve provvedere con quegli istituti che costituiscono il governo generale della Chiesa.

Noi dunque dovevamo considerare se la [illegible] [illegible] progetto [illegible] [illegible] universale [illegible] in questo progetto di legge.

Ci siamo trovati in presenza dell'[illegible] dei generalati [illegible], che ha un attinenza stretta col Pontificato. L'associazione monastica è un fenomeno di tutte le religioni. Questa associazione non la riconosciamo civilmente, ma è impossibile negare che il governo del monarcato non appartenga al Pontefice supremo della Chiesa e sia fra le sue attribuzioni spirituali. Si doveva trovar quindi un mezzo perchè non fosse impedita l'azione di quella istituzione o funzione ecclesiastica.

Si dice: Voi fate delle concessioni.

Io chiederei agli oppositori: Se nella legge sulle guarentigie ci fosse stata una disposizione pei generalati avrebbe ciò destato alcuna meraviglia? Io non lo credo.

Per non turbare questo ufficio dei generali degli ordini, voi sapete che cosa abbiamo proposto. Si è detto che abbiamo creato la casa generalizia, un convento che ha un primato sugli altri conventi. Noi, invece, non abbiamo creato niente di nuovo, ma è riservato un'istituzione che ha un carattere universale e religioso. Noi non abbiamo voluto nè crear nè distruggere case generalizie, ma abbiamo voluto solo adottare un provvedimento che è molto bene definito nella relazione dell'on. Restelli. Il nostro provvedimento non impedisce punto che l'Italia adotti nella sua legislazione una formola legale puntuale [illegible].

Noi non facciamo questione di formola, perchè si trovi l'attuazione del provvedimento che riteniamo necessario. Non è su di ciò che facemmo questione, perchè si trovi un espediente. Noi dobbiamo rispondere con realtà alle promesse della nostra politica. Che cosa vuol dire conservare i generalati? Non vuol dire non sopprimerli. Non vuol dire altro che conservare ai generali il complesso dei mezzi necessari al loro ufficio. Noi non abbiamo voluto che considerare una cosa sola. Abbiamo considerato che una funzione qualunque si esercita in quelle condizioni sole che [illegible] di agire e di muoversi.

Il potere civile, dice l'on. relatore nel suo rapporto, [illegible] dall'associazione [illegible] zione civile. Non nega l'essere suo della libertà individuale, ma riconosce [illegible] i diritti civili e politici. Noi non abbiamo una idea diversa. In Italia non abbiamo negato il diritto dell'associazione libera, ma non riconosciamo al monarcato [illegible] diritti d'altre associazioni.

La questione dei generalati è assai piccola e mi fa meraviglia sentirne parlare come di una questione grande, normale e sinistra. Il [illegible] legge non ci assicura forse il [illegible]

[illegible] se si dovesse [illegible] Diventa piccola, quando si è sicuri di ottenere lo scopo e se la dove si tratta di qualche secondaria condizione.

Io non voglio abusare della pazienza della Camera e mi si permetta solo di aggiungere qualche altra osservazione. Io cercai di dimostrare che gli argomenti politici addotti contro la legge ne oltrepassano l'obbietto; dimostrai che il progetto di legge non ha altro scopo che di chiuder per sempre una di quelle questioni che hanno attinenza colla legge sulle guarentigie. Cercai di dimostrare che rimangono indipendenti i rapporti tra Chiesa e Stato in Italia, e libera tutta la nostra azione? Signori, vogliamo applicare in Roma la legislazione più liberale che forse ci sia in Europa in fatto di associazioni monastiche e vorrete negare che non sia libera la nostra azione?

Si è parlato di considerazioni di politica estera; (*grande attenzione*) Voi chiamate considerazioni, si disse, quelle che sono le vostre paure. Si è parlato della Germania e si citarono le parole e gli atti del grand'uomo di Stato che è alla testa degli affari in Germania. Io non posso seguir su questo terreno gli oratori, per le riserve che il mio ufficio m'impone.

Dirò solo che noi dobbiamo trattare una questione che non esiste in Germania. La politica del governo germanico non è guerra al Papato, come istituzione religiosa centrale, ma agisce vigorosamente solo in quel campo in cui lo Stato germanico esercita la sua competenza. Il gran cancelliere, nel suo recente discorso, tracciò questa politica.

Lo Stato italiano ha pur esso piena libertà di azione nel campo su cui esercita la sua competenza, come lo Stato germanico.

Signori, le questioni non si risolvono col negarle e la questione dei nostri rapporti col Pontificato è grave. Non trattasi della reazione clericale, che ci sarà sempre nemica, ma si [illegible] dell'opinione d'Europa, si tratta dei governi che non sono inspirati dall'opinione clericale. Si tratta dei governi che riconoscono ampiamente i [illegible] mente i fatti compiuti, ma sono solleciti degli interessi religiosi.

Vari oratori dissero: esponete quali esigenze si hanno. Parlate chiaro.

Se noi avessimo seguito un'altra politica sarebbero certe che le esigenze si sarebbero manifestate.

Si è parlato di documenti che io doveva presentare. Ma io mi rallegro di non averne da presentare, perchè ciò è prova del rispetto che porta alla lealtà delle nostre promesse e della nostra politica. (*Bene*)

Non ci fu scambio di note ma scambio di idee il quale permette al ministro degli esteri di [illegible] un concetto di ciò che sia una situazione internazionale.

Il progetto di legge che vi sta davanti è conforme ai nostri precedenti, alle nostre idee, alle nostre promesse. La Camera è libera di accettarlo o respingerlo, ma ad ognuno la sua responsabilità. Ma è certo che noi non potremmo presentare progetti che avrebbe presentato l'opposizione e che sono contro le nostre idee. Se approvate il progetto si dirà che l'Italia è rimasta fedele alle sue promesse. Se non lo farete si dirà che l'Italia vuol sciogliere la questione colla forza e approfittando di condizioni buone, forse transitorie per definire tutte le questioni.

Io non temo alcun pericolo prossimo od immediato, ma una riserva espressa o tacita nell'opinione del mondo. L'impressione sarà che dovevamo trovare uno scioglimento equo e spassionato e non l'abbiamo trovato. Le questioni [illegible] non si recidono, e senza equo scioglimento rimangono aperte. La nostra politica deve tendere a far sì che la questione si chiuda definitivamente, invece di restar aperta a vantaggio dei nostri avversari. (*Rumori a sinistra — Segni d'approvazione a destra*)

Terrà a [illegible] che la questione dei generalati [illegible] facendo sorgere dei conflitti [illegible] il partito clericale ha una grande baldanza, perchè ha per programma di far ritornare l'Italia a quei tempi in cui non v'era Italia. (*Bene!*) Esso vuole provocare i conflitti. Io lo temo, ed il governo sta'ì no l'ha sempre combattuto su questo terreno. Mi pare che non si possa negare che l'abbiamo combattuto con buoni risultati.

Noi dobbiamo togliere al partito clericale il pretesto di combatterci sul terreno degli interessi cattolici universali.

Noi dobbiamo impedire che esso dia a la questione il carattere internazionale. Fate in modo che quel partito possa accusare di mancare gli istituti necessari al Pontificato, e la reazione clericale gioirà in pubblico e si rallegrerà in privato, con suo doppio vantaggio.

Credete che abbia grande importanza la questione dei generalati che avete tanto [illegible] Credete che i clericali abbiano bisogno di [illegible] per [illegible] e considerano come gran vantaggio le nostre offerte? Tutt'altro signori. (*Bene!*)

L'Italia ha abolito il potere temporale [illegible] al progresso universale un gran contributo. (*Bene!*)

Io non ho altro desiderio che quello che vedo che sarete per dare con rechi alcun [illegible] alla causa nazionale ed a la causa [illegible] civiltà universale. (*Bene! — Applausi a destra e segni d'approvazione — Agitazione prolungata — Conversazioni particolari e vivissime*)

PRES. La parola spetta all'on. Billia [illegible].

BILLIA loda l'abilità diplomatica del discorso del ministro il quale si è rivolto quasi esclusivamente alle pecorelle smarrite di destra, ma in modo da far comprendere che crede facile farle tornare all'ovile.

Il ministro ha esposto principii [illegible] quali possono convenire tutti i membri della Camera, ed ha confuso cose che vanno [illegible]

L'oratore ripiglia le principali argomentazioni del ministro sui vantaggi che ha recato la politica moderata nella questione romana, e dice che non sa vedere in che consistano questi vantaggi, estendendosi poi in considerazioni sull'argomento addotto dal ministro che dopo avere votato la legge sulle guarentigie sia impossibile negare l'approvazione ad un progetto che ne è la conseguenza. Come si possono i generalati [illegible] della autorità spirituale? Perchè [illegible] [illegible] i provinciali e tanti [illegible] [illegible] Congregazioni [illegible] all'esercizio dell'autorità centrale pontificia [illegible] sono distrutte della inamovibilità della legge.

Colla legge sulle guarentigie si provvide che al magistero degli ordini religiosi, [illegible] fin d'allora si sapeva che il Papa non era un individuo, ma un'autorità con istituzioni e [illegible] zioni.

L'oratore aggiunge altre osservazioni contro il discorso del ministro e la politica moderata del governo.

PRES. La parola spetta all'on. Berti.

BERTI. L'on. ministro ha detto bene [illegible] se e c'è questione in cui tutto il partito liberale moderato dev'essere solidale, è appunto quella che stiamo discutendo.

Se voi ben considerate la legge in discussione vedrete che col primo principio estendete alla città di Roma il diritto comune della soppressione delle corporazioni religiose, e col secondo principio, che è certamente ugualmente importante, voi distinguete la Chiesa [illegible] dalla Sede pontificia, dalla Sede apostolica.

È in questo secondo principio che sta il sistema che ha seguito il ministero colle sue proposte.

Noi abbiamo adottato il sistema delle guarentigie ed abbiamo fatto bene, perchè altrimenti avremmo portata la confusione nelle cose. Noi abbiamo assicurato al Papa un'esistenza giuridica che dobbiamo determinare e completare, perchè più facilmente si possa seguire una politica netta e chiara verso la Corte pontificia. È necessario che usciamo da queste questioni se vogliamo che si renda omaggio alla nostra lealtà e alla nostra calma.

Noi non possiamo ignorare che speciali legami giuridici collegano la Sede pontificia alle nazioni tutte, compresa la nostra.

Si è parlato di applicare al Papa il diritto comune, ma ciò non era possibile, ed il ministero perciò propone un diritto speciale, affinchè sia assicurata al Papato l'esistenza giuridica. Con questa legge non facciamo che continuare il sistema di distinzioni che abbiamo iniziato colle guarentigie. È sistema difficile, ma nel'a cui applicazione consiste tutta la nostra forza.

La legge che stiamo discutendo non influisce sulla forza del Pontificato, la quale ha origine da ben altri principii. Le associazioni religiose avranno anche senza il nostro riconoscimento da durare col Pontificato. Ma se non si approva la legge, sarà scemata la forza nostra.

L'onorevole Corbetta, se volesse esser coerente, dovrebbe separarsi dal ministero, non in questa sola, ma in tutte le altre questioni, se crede dannoso il sistema che inspira questa legge.

Il Papato non può essere che quello che gli consentono il tempo, la discussione e l'analisi di oggi. Dal momento che si è prodotto un movimento intellettuale in Europa, questo deve modificar le istituzioni, ed ove non si modifichino diventano, pel movimento stesso, sterili.

Sarà opera del tempo e molto perchè il Pontificato si modifichi. La lotta tra la Chiesa e lo Stato sarà lunga durata.

I nostri avversari vogliono la via giurisdizionale, ma questo sistema poteva considerarsi opportuno quando a farlo funzionare ci voleva l'accordo delle due podestà. Nello Stato attuale il sistema giurisdizionale non sarebbe che una legge [illegible], entrando in una via che non può essere adottata sinceramente da alcun partito. Noi dobbiamo seguire quella della distinzione che permette alle singole Società di operare senza che avvengano turbamenti.

Gli on. Minghetti e Visconti-Venosta dimostrarono quale differenza ci sia tra noi e la Germania. Da noi, dove la Chiesa esisteva anteriormente allo Stato, l'idea dell'ingerimento non avrebbe appoggio. Mi pare quindi che l'onorevole Corbetta ed i suoi amici rigettando la legge lascerebbero un vacuo grande in quanto fu fatto finora, e diminuirebbero quanto essi hanno fatto.

Io spero quindi che i nostri amici procederanno nella via in cui hanno camminato finora unendosi a noi nell'approvare il progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina, alle ore 10, è giunto in Roma S. M. il Re. Il sindaco, alcuni ministri ed altri ragguardevoli personaggi erano alla stazione a riceverlo.

—

L'inquietudine cagionata dalla crisi del rame può dirsi, totalmente cessata. I commercianti tornano a dare i resti in moneta di rame, e pochissimi sono stati gli esercenti che sono andati a domandare il cambio alla Tesoreria. Da ieri ad oggi sono state cambiate in quegli uffici circa tre mila lire, somma, come ognuno vede, di niuna importanza a fronte della circolazione giornaliera della moneta, sopratutto dopo l'invito fatto agli impresari di costruzioni ed appaltatori di poterne cambiare una quantità relativa alle loro operazioni. Il male dunque che si temeva si è ridotto a minime proporzioni, e speriamo che cessi del tutto, specialmente se il consiglio dato da un giornale di rifiutare i biglietti di alcune banche, biglietti che sono ora nelle mani di tutti, non venga ascoltato. È indubitato che molti operai e e più soffrirebbero un reale benefizio dalla abolizione di queste banche; che avverrebbe però se ad un tratto si gettasse la diffidenza sui biglietti di queste e venissero rifiutati?

—

Questa mattina, alle 11 e un quarto, si è ad un tratto inteso un colpo simile allo scoppio di un cannone. Era un fulmine, che dopo aver colpito la sommità esterna del palazzo di [illegible], ha girato intorno all'asta con ed [illegible] a precipitarsi sui parafulmini della chiesa di S. Carlo al Corso piegandone due. Le [illegible] del telegrafo sulla piazza di [illegible] sono stati anch'essi piegati dal passaggio della folgore.

—

Abbiamo in Roma un Istituto di carità detto Trinità de' Pellegrini. In questo ospizio si ricoveravano per lo passato tutti i pellegrini che si recavano in Roma a visitare le tombe degli apostoli.

Alcuno de' nostri lettori crederà che con l'arrivo di tanti pellegrini che ci cadono addosso da tutte le parti d'Europa l'ospizio della Trinità sia pieno zeppo di questi divoti viaggiatori? Niente nulla di tutto questo. I pellegrini moderni sono tutt'altra cosa, e invece d'incontrarli per le vie a piè scalzi, col [illegible] alle spalle, il bordone alla mano, li vedete vestiti a nero, in cravatta bianca e [illegible], attraversare colle vetture altere le vie della città, e correre alla visita delle chiese senza dimenticare i monumenti profani e perfino i teatri.

Ci giunsero dalla Germania 15 pellegrine, quasi tutte belle, accompagnate da due signori di età avanzata, e sono scese all'Albergo [illegible]. Esse vestono con semplicità ed eleganza e in luogo del bordone portano ciascuna un bastone a pomo ad uso touriste.

—

Iersera la rappresentazione dell'Otello, data da Ernesto Rossi al teatro Apollo, è stata accolta con grandi applausi. Vi assisteva Sua Altezza Reale la principessa Margherita. Sappiamo che Ernesto Rossi, per aderire al desiderio del pubblico, darà altre due rappresentazioni. Stasera, 10, replica *Amleto*.

—

Sabato, 10 maggio, nell'Università, il professore I. Giampi, continuando le lezioni storiche, tratterà di *Caterina de' Medici*.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 8 maggio 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 756,7

Termometro centigrado

Massimo = 21,4 — Minimo = 9,3

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta 7,72

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo. Sempre con cirro-cumuli leggeri.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Scioperi a Livorno e a Pisa. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* dell'8:

Lo sciopero dei lavoranti fornai continua, senza che vi sia, per ora, nessuna probabilità d'accomodamento.

Ieri l'altro sera furono arrestati alcuni degli scioperanti, i quali sono tuttavia trattenuti in carcere.

Sappiamo che il municipio ha preso tutte le precauzioni perchè la città non difetti di pane.

La truppa continua a lavorare in diversi forni, e molta quantità di pane arrivò ieri anche da Pisa e da S. Romano.

Dove lo sciopero continuasse, si provvederebbero lavoranti dalle vicine città.

Molte cose si dicono sulla origine e sulla durata di questo sciopero, ma il cronista non vuol mettere il naso troppo dentro alle *cose occulte*, finchè luce sia fatta.

E nella *Provincia di Pisa*, pure dell'8:

Fino da lunedì mattina siamo in pieno sciopero di muratori e di manovali, i quali chiedono un aumento di mercede.

Disastro. — L'*Osservatore Triestino* ha da Pest il seguente dispaccio in data del 7 maggio:

L'annunciato infortunio ferroviario toccò al treno della ferrovia dello Stato N. 136, il quale, provenendo da Bazias, sul tronco Steinbruck-Pest passò sulla rotaia chiusa a destra. Sette vagoni rimasero parte distrutti, parte danneggiati. Parecchi operai della Stiria, che viaggiavano con quel convoglio, rimasero morti; altri feriti, più o meno gravemente. Delle persone addette al servizio, due rimasero ferite gravemente e due leggermente. Le pecore che si trovavano nel carro del convoglio rimasero per la maggior parte uccise.

NOTIZIE ULTIME

La seduta straordinaria di stamane fu tutta occupata dall'interrogazione dell'on. Mancini al ministro dell'interno rispetto a' conflitti di giurisdizione.

Il ministro ha promesso di presentare un progetto di legge.

—

L'on. ministro degli affari esteri ha creduto oggi giunto il momento di trattare nella Camera la quistione degli ordini religiosi nelle sue attinenze con la quistione politica.

Non ha schivato alcun punto nè pretermessa alcuna obbiezione. I rapporti dello Stato e della Chiesa, le condizioni del Papato come potere cosmopolitico, gli effetti ottenuti dalla politica sinora seguita e quelli che se ne avrebbero a temere da una politica che si discostasse dalla prudenza e dalla moderazione, tutto fu da lui sottoposto a disamina e a discussione.

Nel sentir l'on. Visconti difender il ministero dalla taccia di voler una politica di reazione, ci è nato il dubbio che sia cambiato il significato delle parole. La Camera sta discutendo una legge che toglie la personalità civile a tutti gli ordini religiosi e ordina la conversione de' beni ecclesiastici, e si grida al governo che è caduto ne' lacci della reazione e della conciliazione. Se è politica di conciliazione, secondo alcuni liberali, la soppressione dei conventi, quale sarebbe una politica di contrasto e di lotta?

Ma vi sono i generali degli ordini. L'onorevole Visconti ha ridotto a' minimi termini la quistione. Egli si è meravigliato che questa potesse esser causa di dissidi nella maggioranza. Ed è vero, ove si consideri la grandezza del fatto che si vuol compiere e l'importanza de' risultati che se ne attendono.

L'on. Visconti ha sostenuto che non si riconosce niuna istituzione, ma solamente non si vuol turbar un fatto: che l'Italia può togliere la personalità giuridica agli ordini religiosi, ma che i generali sussistono come capi delle Case estere degli ordini soppressi in Italia. Ricusate loro un locale o un assegnamento? Mancano forse ad essi i mezzi di comperarsi un convento? L'associazione libera si sostituisce all'associazione giuridica, e i conventi si ripopolano colà dove si sarebbe rifiutato di riconoscer un fatto incontestabile.

Ma si avrà un' impressione dolorosa ovunque e si darà un pretesto di gridare che si turba l'azione cosmopolita della Santa Sede, che noi ci siamo obbligati di circondare di valide guarentigie.»

Le considerazioni dell'on. Visconti sull'a politica generale sono di grande sagacia. Non sappiamo che si possa ad esse rispondere. Sono anche molto vigorose e atte a produrre profonda sensazione.

L'hanno prodotta sui dissenzienti, a' quali principalmente egli si è indirizzato?

Giova sperarlo anche per l'avvenire politico loro. Una quistione come questa va considerata nel suo complesso, per evitare d'insistere su alcuni particolari, i quali si possono modificare di comune accordo, ma non si potrebbero sopprimere. Dal ministero non si può pretendere che faccia altra politica che la sua. Avrebbe a far la politica dell'opposizione? Venga questa al potere e ne assuma la risponsabilità, come il ministero assume la risponsabilità della propria.

Ma i dissenzienti che si separassero ora, avrebbero una risponsabilità ben maggiore di quella dell'opposizione, poichè sarebbero essi la cagione del naufragio della legge, con tutte le conseguenze che ci è dato di prevedere e che sarebbero assai gravi. Spetta loro di ponderare la situazione e di cercare una soluzione che possa essere accettevole. L'onorevole Visconti l'ha detto. Siamo qui per discutere, con tutta la disposizione di intenderci; ma ad un patto, di non chiederci il sacrificio delle nostre convinzioni nell'indirizzo della politica, i cui risultati sono abbastanza apprezzabili, perchè si possano in buona fede disconoscere.

Dopo il ministro ha parlato il deputato Antonio Billia contro il progetto, e il deputato Domenico Berti in favore. Questi aveva a svolgere un concetto che si accostava in gran parte alle idee espresse dall'on. Visconti sui rapporti dello Stato e della Chiesa; laonde ha abbreviato il discorso, limitandosi ad invitare i dissenzienti a riflettere come, rigettando la legge, vadano contro la politica da loro sinora propugnata.

—

Da iersera, 8, corre voce che il miglioramento della salute del Santo Padre non si sia mantenuto. Però la *Voce della Verità* dichiara che queste notizie sono poste in giro da speculatori.

—

Il dispaccio di questa sera, 9, da Vienna ci annunzia la crisi scoppiata in quella Borsa.

Questa era preconizzata da parecchi giorni; bisogna che sia molto intensa, dacchè si è chiusa la Borsa, nè si sa quando verrà riaperta.

—

Si annunzia per quest'estate l'arrivo in Roma dello scià di Persia.

Lo scià si reca a visitare l'Esposizione di Vienna e visiterà in quest'occasione le città principali d'Europa.

Arriverà a Mosca il giorno 15 corrente, donde andrà a Pietroburgo, a Berlino, a Bruxelles, a Londra, a Parigi, a Vienna.

Dalla capitale dell'Austria egli partirebbe per Roma, ove giungerebbe alla fine di luglio, salvo che qualche cambiamento non facesse al suo itinerario, pel quale l'arrivo avesse a essere ritardato di alcune settimane.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Con R. decreto in data 17 marzo 1873 il cav. Torre Casimiro, ingegnere di prima classe nel corpo del genio navale, membro del Consiglio superiore di marina, fu chiamato a reggere contemporaneamente la divisione 3.a del ministero della marina a far tempo dal 1° aprile 1873, in luogo del commendatore Brin Benedetto, direttore delle costruzioni navali di 1.a classe, destinato ad disimpegno di altre funzioni. »

—

Nel *Times* del 6 troviamo le seguenti notizie telegrafiche:

« *Madrid*, 5. — Il signor Figueras, in risposta al discorso del generale Sickles, disse che ambidue i Corpi legislativi degli Stati Uniti sapevano senza dubbio che la forma di governo repubblicana non era indifesa, ma il risultato di un movimento liberale che venne [illegible] Esso non soddisfa [illegible] politici, ma [illegible] tradizione e diritto. Il signor Figueras chiese al generale Sickles di manifestare alla nazione americana, al Congresso ed al Presidente, la gratitudine della Spagna nello scorgere che l'America crede lui ed i suoi colleghi capaci di realizzare per la Spagna l'opera di Washington in America. La repubblica desiderava l'estensione dei diritti di tutti i cittadini, come pure il mantenimento dell'integrità del territorio nazionale. Durante la guerra, che terminò dopo la presa di Richmond, la Spagna sentiva interesse per gli Stati Uniti, e senza dubbio l'America aveva lo stesso interesse per gli affari spagnuoli.

« Il patrimonio nazionale non diminuirebbe nelle mani dei ministri attuali, soggiunse il signor Figueras; le espressioni contenute nell'eloquente discorso del generale Sickles sono una prova per essi che la sua nazione desidera di veder unita e potente la nazione spagnuola. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

L'Aja, 8. — Thiers spedì un dispaccio al marchese De Gabriac, ministro di Francia presso questa corte, nel quale dà assicurazioni amichevoli; dice che la Francia si mostrerà sempre amica dell'Olanda, sia che l'attuale governo venga o non venga in Francia. Thiers soggiunge che egli desidera personalmente che la seconda spedizione contro gli Acinesi abbia un felice risultato.

Madrid, 8. — La sconfitta di Dorregaray è confermata ufficialmente.

Il treno di Bclajoz ed il corriere dell'Andalusia furono ieri arrestati e saccheggiati.

Assicurasi che Nouvilas è partito per la Navarra, conducendo seco nuove truppe.

Lisbona, 8. — Le bande di Campo e di Gomez furono sconfitte, lasciando molti morti e prigionieri.

Credesi che i due Cabrera siano rimasti uccisi.

Pietroburgo, 8. — L'imperatore di Germania è partito questa sera alle ore 7 per Konisberga ed arriverà domenica mattina a Berlino.

Cristiania, 8. — Lo Storthing ha respinto la convenzione monetaria scandinava, con 58 voti contro 51.

Vienna, 9. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il principe di Montenegro arriverà a Vienna il 21 corrente per visitare l'Esposizione e per trattare per la costruzione di una strada dalla Dalmazia al Montenegro. S. A. incontrerà a Vienna il principe di Serbia.

Vienna, 9. — Le due delegazioni austriaca ed ungherese si sono poste d'accordo sopra tutti i bilanci, ad eccezione di due capitoli. In uno di essi, che si riferisce al bilancio straordinario della guerra, la Delegazione austriaca approvò la spesa per la fabbricazione di 75,000 fucili del sistema Werndl, mentre la Delegazione ungherese accordò la spesa per 30,000 soltanto. L'altro capitolo si riferisce alle spese fatte nel 1870-71 pei confini militari, le quali la Delegazione austriaca, contrariamente a quanto decise la Delegazione ungherese, ricusò di approvare.

Una seduta comune delle due Delegazioni è dunque necessaria per appianare queste divergenze.

New-York, 8. — Le notizie della Luigiana sono cattive.

Il governatore Kellog telegrafò al presidente Grant che si teme una rivoluzione ed una conseguente anarchia. Furono spedite truppe a Martinsville per reprimere i disordini.

Il generale Sherman telegrafò a Kellog che il presidente vi opporrà una politica aggressiva.

Firenze, 9. — La Banca nazionale italiana ha ribassato l'interesse sulle anticipazioni al 6 per 100.

New-York, 8. — Oro 117 1/4.

Vienna, 9 (ore 1 1/4 pom.) — Tutti gli affari di Borsa sono completamente sospesi. Non si sa quando si riprenderanno.

Colonia, 9. — La *Gazzetta del Popolo* pubblica una circolare firmata da tutti i vescovi che si sono riuniti a Fulda, nella quale esortano pienamente a pregare.

Vienna, 9. — La sospensione degli affari fu [illegible] dalla situazione [illegible] della Borsa, essendo scossa la fiducia dei possessori dei titoli. Le condizioni monetarie sono pel momento favorevoli. Il pubblico accorre in massa come compratore negli uffici di cambio. Furono intavolate trattative fra la Borsa, diverse Banche e il Governo, per procurare di impedire ulteriori calamità.

BORSE DI COMMERCIO

	Roma, 9	Firenze, 9
[illegible]	7 65	[illegible] 18
[illegible]		[illegible]
[illegible]		
[illegible]		
[illegible]		
[illegible]	3 30	
Prestito [illegible]	72 20	
[illegible] Roth [illegible]	74 15	
Banca [illegible]	— —	2117 1/2 fm
Banca [illegible]	2315 —	
[illegible] Gener[illegible]	502 —	
[illegible]		1721 fm
Banca [illegible]	517	519 1/2 fm
Banca austr[illegible]	644 —	
[illegible]		
[illegible]		16 — n.
[illegible]		
[illegible]		
[illegible]		
Strade fer[illegible]		484 1/2 fm
[illegible]		222 — n.
[illegible]		
[illegible]		
[illegible]	355	
[illegible]		
[illegible]		
[illegible]		
Londra, [illegible]		28 75 r
[illegible]		114 — r
N[illegible]		22 87 r
[illegible]	178	
[illegible]		
[illegible]		1151 1/4 fm

Titoli	Parigi, 9	Vienna 9	Berlino 9
[illegible] 5 %	88 60	—	— —
Rendita [illegible] 3 %	54 10	—	— —
[illegible]	—	— —	— —
[illegible] 5 %	63 35	— —	60 3/8
[illegible] austriaca	— —	2 80	— —
Consolidato inglese	93 1/2	— —	— —
Ferr. [illegible]	238 —	— —	113 —
Banca di Francia	151	— —	— —
Ferr. Roma [illegible]	—	—	— —
[illegible]	71 —	—	—
Obbl. ferr. V[illegible]	189 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	193	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	201
Credito sull[illegible]	23 1/4	— —	— —
Obbl. Reg. [illegible]	480	— —	— —
Azioni [illegible]	520 —	— —	— —
Londra a vista	25 41	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	4 3/4	— —	— —
Mobiliare [illegible]	—	315 —	197 1/2
Banca austriaca	—	—	— —

GIACOMO DINA, Direttore
BOMPADRO GIOVANNI, Gerente.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *accenna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui or voglio « far cenno. Applicata alle *reni* per dolori lombari, o *reumatismi* e principal« mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, *contusioni*, *schiacciamenti*; stan« chezza di un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun« torii costali, od intercostali; in *Italia e Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plan« tari, o persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pro« porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *fe« rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro« cesso infiammatorio. »

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni* uterine contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne

Per l'uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 21, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cirroni, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

BAGNI DI HOMBOURG

presso Francoforte S|M

Stagione 1873

Le *acque saline e muriatiche di Hombourg* sono rinomate come un rimedio efficace contro le malattie di stomaco, degli intestini e del fegato.

Bagni minerali, bagni di gas acido-carbonico, bagni salini con aggiunta di acque madri. Cura del piccolo latte.

La calma, la freschezza del paese, *l'aria sana e pura delle montagne*, la varietà delle escursioni e delle passeggiate, tutto concorre al ristabilimento della salute, specialmente nei casi di *affezioni nervose*.

Orchestra di Kursaal, *concerti musicali, riunioni danzanti, illuminazioni, matinate musicali* col concorso dei più celebri artisti. *Tiro* alla carabina e alla pistola.

Sala di conversazione e di lettura, gran sala da ballo e da concerti. Ristoratore già CHERET, sotto l'antica direzione. Caffè, bigliardi. Presso Kursaal, magnifiche passeggiate. Parco, aranciera e serre.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, Via dei Buoni, numero 2.

—(●)—

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,876,235 00
Fondo di riserva	L. 41,339,786 00
Rendita annua	» 10,955,475 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39,467,675 00
Benefizi ripartiti, di cui 80 0|0 agli assicurati	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

(con partecipazione all'80 0|0 degli utili.

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di morire in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che diversamente avrebbe potuto raccogliere soltanto in una lunga serie di anni e di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e moltiplici, e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità, o il bisogno, o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intera famiglia dalla miseria, a cui troverebbesi esposta mancando il suo capo. Pur troppo abbondano gli esempi funesti di figli nati nell'agiatezza e piombati poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i lauti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi e non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a pareggiare l'ineguaglianza di beni tra figli di diverso letto; — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione dagli oneri relativi; — a soddisfare creditori; — a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impotenti a provvedere alla restituzione ove perdessero la vita in breve volgere d'anni; — a procurare credito e sicurtà in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria temporanea, — ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Contraendo un'assicurazione in caso di morte il buon padre di famiglia prepara non solo colle sue economie un determinato capitale da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 0|0.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni di età, che colla professione o l'industria, o il commercio guadagni 10 mila lire all'anno, economizzando ogni anno 1235 lire, può assicurare un capitale di lire 50,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato a' suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni, pagando annue lire 658, assicura un capitale di lire 20,000 colla partecipazione agli utili e cogli altri vantaggi detti di sopra; uno di 30 anni pagando lire 198 all'anno assicura un capitale di lire 10,000; e così dicasi di tutte le età e per qualunque somma.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, n° 2, e nelle altre Provincie alle Agenzie locali. 1

EDWARD S' DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDERICK. E SON DI LONDRA

Brevettato dal Governo inglese

Questo nuovo preparato, composto di Estratto di Carne di Bue combinato col succo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile. Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Scatole di 1|2, 1|4 ed 1|8 di chilogramma. Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili. Depositario generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI, Milano, via S. Antonio, 11. — Agente in Roma, sig. I. T. LOCHER, via del Corso, 262.

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DELLA COMPAGNIA LIEBIG, LONDRA

fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

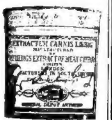


PREMIATO

con 5 grandi medaglie d'oro e 2 gran diploma d'onore

È GENUINO

SOLTANTO se ciascun vaso, oltre al portare le firme sotto indicate ha traversalmente il *fac-simile* in inchiostro azzurro della firma di JUSTUS VON LIEBIG.



J. v. Liebig

Vendesi in *Milano* dai principali farmacisti droghieri e venditori di commestibili

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. CARLO [illegible] agente della Compagnia per l'Italia ed alla filiale di [illegible].

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus. Sechshauserstrasse, n. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta.

APPARTAMENTO di 8 camere vuoto al p. 1 in via Rasella, n. 64, verso Piazza Barberini, d'affittarsi al presente.

PASTIGLIE DI CODEINA

per la tosse

PREPARAZIONE DEL FARMACISTA

A. ZANETTI

MILANO - Via Ospedale, 30 - MILANO

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro e calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate d'ogni sorta, della bronchite e si può anche dire calmante il suo effetto palmentale di tosse ferina

PREZZO L. 1.

Deposito in Roma presso la Farmacia Garneri.

LE FOGLIE DI MATICO godono molta fama nel Perù come aventi proprietà astringenti preservative e vulnerarie constatate. I signori Grimault e C., farmacisti chimici distinti di Parigi, sono pervenuti a concentrare i principii attivi di questa pianta sotto forma di *capsule* e d'*iniezione*, che sono divenuti rapidamente in Francia, Inghilterra, Germania e Russia, lo specifico sicuro per la guarigione delle malattie segrete e delle affezioni catarrali della vescica. Questi sono i soli medicamenti che non affaticano lo stomaco, i soli altresì che non producano assolutamente infiammazione, come frequentemente succede colle iniezioni a base metallica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Venduta in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

UNA PERSONA commerciante che conosce lettura di lingue tedesca, francese e inglese, può dare le migliori referenze, desidera un posto come computista, corrispondente o viaggiatore presso una casa di commercio sia in Italia che all'estere. Indirizzarsi all'Agenzia A. Taboga.

SUI DAZI LOCALI

DI CONSUMO

Studi di LUIGI IANDELLI

Vendibile alla Libreria Pogni in Firenze e presso i principali Librai d'Italia.

Prezzo L. 2.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

[illegible] croniche, raffreddori, [illegible] generale, ecc. Esso è facile a prendersi. [illegible] si osservi la marca [illegible] che ricopre la capsula di ca[illegible] non che l'etichetta [illegible]

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C. e Bertarelli di Tommaso, a *Milano*: Agenzia D. Mondo, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso, e nelle principali d'Italia.

UN ESPERTO VIAGGIATORE

sano e robusto, che percorse già più volte l'Europa intera, di cui conosce tutte le lingue moderne, il quale è pratico d'ogni genere di commercio; sta per intraprendere un lungo viaggio attraverso l'AUSTRIA, la GERMANIA, l'OLANDA, la SVEZIA, e la RUSSIA, soffermandosi in tutte le piazze di qualche importanza. Egli offre i suoi servigi ai signori Manifatturieri ed Industriali sia per vendere i loro prodotti, che per regolare i conti coi loro corrispondenti, come pure per procurar loro dei rappresentanti in queste diverse piazze e procurare loro i generi prodotti in quei paesi e ciò contro una commissione da stabilirsi. Le migliori referenze stanno a sua disposizione — Dirigere le proposte alle iniziali R. M., n. 100, presso l'*Agenzia Internazionale dei sigg. Repetti e Bellini*, *Via Romagnosi*, n. 1 MILANO.

PAN SANTO

Specialità di A. E. Natta e Muzio Roma, Via Brunetti, 43.

La specialità del PAN SANTO, tanto favorevolmente conosciuta in Firenze, ha, pel suo delicatissimo gusto, per la sua fragranza e leggerezza, guadagnato un posto distinto fra i dolci delle mense bene imbandite.

Il PAN SANTO è immensamente igienico, essendo stato raccomandato da varii distinti medici per gli ammalati. Questo dolce, inoltre, squisito, si conserva per mesi interi senza che la delicatezza della sua bontà si alteri menomamente.

Depositi succursali alla fabbrica Piazza S. Lorenzo in Lucina, 33; via di Pietra, 74; Piazza della Rotonda, 11, e presso il Caffè Venezia.

DROGHERIA DI GIO. ACHINO

TORINO	ROMA	FIRENZE
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio, 116*	*Via della Nina*

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedettine* di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserva ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dello acquirente.

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA

SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 388 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 30 Tonn. e più
» 398 » 1000 » » per quantità minore di 30 Tonn.

il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Cambiaso, N. 18.

Genova, 12 Gennaio 1873.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année EAU BROMOIODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapour - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Scatole di Ettogr. 2, Cent. 70

Deposito generale in Pavia, all'*Agenzia commerciale* di L. Giorda, via S. Siro, 12. — Si spedisce in provincia contro importo anticipato. — Per partite, *riflesso ai rivenditori*.

Depositi: Torino, Soave e Comp. — Savona, E. Crotti — Livorno, A. Chelucci — Milano, Enrico Casati — Catania, Leonardi Di Paola — Roma, presso l'Agenzia di A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia.

BANCA POPOLARE OPERAIA

Avviso

La Banca Popolare Operaia col giorno 1° del corr. maggio ha trasferito la sua sede centrale in via della Stamperia, n. 75 2° piano. È aperta nei giorni feriali dalle 10 ant. alle 1 pom. ed eseguisce il servizio di cassa tanto per i pagamenti e le riscossioni quanto pel cambio dei propri buoni dalle 11 alle 2 pom. Le operazioni che si effettuano nella sede centrale sono sconti, anticipazioni, vendite per conto, conti correnti ecc.

Nei locali dell'antica sede centrale in piazza della Valle n. 91, viene dal giorno 1° del maggio prossimo attivata un'Agenzia della stessa Banca.

PIANOFORTI

in vendita a prezzi modicissimi in Roma

Via del Corso, 263, contro il palazzo Doria.

Pianoforti verticali usati, ma buoni, per soli scudi 70 a 120 — Altri nuovi da 120 a 200 scudi. — *Pianoforte* a tavolino per scudi 25. Piani di Boisselot per scudi 200. — *Harmonium* nuovi a 5 ottave per soli scudi 50.

Specialità MEDICINALI — Effetti GARANTITI

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Roob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti, che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo compensatore della salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flac. con istruzione.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bruyen — Donati — Scarafoni — Beretti, santa Lucia del Confalone — Senzoli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 4

SI CERCA *per una casa bancaria un buon ed abile* **Corrispondente** *capace anche di tenere la doppia scrittura.*

Si prenderanno in considerazione solamente le offerte di coloro che possano dare le più ampie informazioni sulla loro capacità e moralità.

Le offerte in iscritto si ricevono presso l'ufficio principale di pubblicità Roma, via del Corso, 220, sotto le iniziali E. R. N. 20.

LEVICO NEL TRENTINO

Grande Stabilimento con cucina appositamente eretto per uso dei bagnanti in prossimità a quello balneare.

Per le Commissioni si prega rivolgersi alle proprietarie Sorelle Brandolani.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

di G. Alleori, Via Propaganda, 20, 21

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità straniere, di caffè omeopatico non illecito (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 500 grammi) e di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza dallo stesso farmacista.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.